cipe Carlo, nipote dell' Elettore di Sassonia, Giovanni Giorgio IV. I cavalieri dell' Ordine in quistione dovevan portare su' loro mantelli una croce di raso bianco, o pure fatta di ricamo in argento, nel mezzo alla quale era l' immagine del Signor nostro Gesù, oltredichè portavano al collo una gran medaglia d' oro pendente da un ampio nastro turchino ondato, nella qual medaglia era scolpita la immagine stessa; eran poi tenuti ad assistere con divozione a' divini uffizi, che celebravansi nel venerdì e nel sabato della settimana santa.

Fu scelto per celebrar la ceremonia della instituzione dell' ordine il giorno 7 febbrajo. L' arcivescovo Leramberto celebrò pontificalmente la messa nella chiesa de' Recolletti della città di Lelba, coi cantanti della cappella di sua altezza, e l' accompagnamento di timpani e trombe; dopo di questo il nominato principe diede il collare dell' Ordine al suddetto prelato, indi al principe Adolfo, al principe Federico suo fratello, a quello di Nuromberg, ed a molte altre persone delle più distinte.

Neppure ai cavalieri dell' ordine di Cristo e della Passione si assegnò un abito particolare, ed i soli distintivi dati ad essi furono la croce e la medaglia superiormente descritte.

TAVOLA CVI.

CAVALIERI DI SAN RUPERTO

Il terzo degli ordini novelli di Alemagna, instituito nell' anno 1701 dall' arcivescovo di Salisburgo, Giovanni Ernesto di Thun, è quello di s. Ruperto, primo vescovo di quella città.

L' arcivescovo Giovanni Ernesto, dopo averne ottenuta la conferma dall' imperator Leopoldo I, creò, il giorno 15 novembre, festività di s. Leopoldo, dodici cavalieri del nuovo ordine da lui fondato, i quali elesse tra la più cospicua ed illustre nobiltà de' suoi stati. La ceremonia solenne ebbe luogo nella chiesa della Trinità eretta di nuovo, ed a ciascuno de' cavalieri fu data una medaglia d' oro colla immagine di s. Ruperto da un lato, e dall' altro con una croce rossa. Fu seguita la ceremonia da uno splendido banchetto, al quale i canonici della cattedrale, e molti personaggi di conto assistettero, e nel tempo del pasto zampillarono due fontane di vino nella piazza, posta innanzi al palazzo. Nel giorno seguente il conte Ernesto di Thun nipote dell' arcivescovo, il quale dallo zio era stato fatto commendatore dell' ordine, diede ai cavalieri novelli un altro magnifico pranzo, cui tenne dietro una caccia d' orsi e di tori.

I cavalieri di s. Ruperto, come rilevasi dal fin qui detto, non ebbero altro distintivo che la medaglia coll' immagine di quel santo, e la croce rossa, da portarsi sulle vesti comunemente usata da loro.

TAVOLA CVII.

CAVALIERI DEL PORCO SPINO, E DELLA MOZZETTA IN FRANCIA

Luigi di Francia, duca d' Orleans, pari di Francia, conte del Valentinese, d'Ast, e di Blois, secondogenito del re Carlo V. e di Giovanna di Borbone, avendo sposato nel 1389 Valentina figliuola di Giovan Galeazzo duca di Milano, n' ebbe un princi-